

Sabato 28 febbraio 2009 - ore 20:30 - Auditorium del Museo di Scienze naturali - Via Ozanam, 4 - BRESCIA

IL RITORNO - Russia - 2003 - 111' - Regia Andrej Zvyagintsev

Andrei e Ivan sono due fratelli adolescenti: si vogliono bene, come fanno i fratelli, e come fanno gli adolescenti trascorrono le loro giornate con gli amici, tra le partite di pallone e le sfide per provare chi è uomo e chi non lo è, anche se in fondo non sono né più né meno che ragazzi.

Tuffarsi in mare dall'alto di una torre di legno è fuori discussione per Ivan, il più piccolo e scontroso dei due, che ha paura dell'altezza ma non ci sta a farsi chiamare "codardo".

Una zuffa, una corsa a perdifiato verso casa per arrivare primo a dire alla mamma che è colpa dell'altro.

Ma a casa c'è qualcosa di veramente inaspettato ad attendere i due ragazzi: quel padre che da dodici anni non vedono, il cui ricordo è vago e sbiadito come la sola foto che lo ritrae in loro compagnia.



Dove, come, perché: niente domande, papà è tornato, e solo questo conta.

Un viaggio in macchina, poi in barca, poi a piedi, cui corrisponde un viaggio dell'anima, un duro cammino che i due ragazzi devono compiere per diventare adulti, per diventare uomini.

Il debutto del russo Zvyagintsev vince il Leone d'Oro a Venezia 2003 contro ogni pronostico, dunque seguendo la tradizione della Mostra.

Aldilà del tanto sgomento, resta il fatto che *Vosvrascenie* sia un film molto bello, oltre che ben fatto.

Il passaggio dei due protagonisti all'età adulta, nonostante la drammaticità degli eventi che lo scandiscono, è raccontato con delicatezza e poesia, senza mai scendere nell'ovvio.



Il film si apre a molte e diverse interpretazioni, e l'atmosfera nebbiosa e sbiadita in cui si dipana non fa altro che accentuare il senso di incertezza dello spettatore se ciò che vivono i personaggi stia loro accadendo realmente - richiamando alla mente la sensazione già provata per più di qualche film di Bergman e

recentemente con *La perdita dell'innocenza* di Figgis.

Da menzionare i due giovani protagonisti, in una prova di grande spessore, e in particolare lo sfortunato Vladimir Garin, scomparso durante le riprese del film.



IL RITORNO (Vozvraščenie) Russia 2003

Regia: A. Zvjagincev; Interpreti: V. Garin, I. Dobronravov, N. Vdovina, K. Lavronenko, G. Petrova.
Leone D'oro Venezia 2003

Storia avvincente, a tratti misteriosa, narrata con accurata semplicità in una splendida cornice naturalistica che avvolge il dramma ed i sentimenti contrastanti delle tre figure umane coinvolte.

È una sintesi universale delle tematiche struggenti indotte dall'assenza della figura paterna. I figli, soprattutto quelli minori, ancora in parte bambini, soffrono terribilmente per l'atteggiamento educativo non sempre autorevole ma spesso autoritario, del genitore. In effetti la tendenza del padre, assente da dodici anni dalla famiglia, a comandare senza sentirsi obbligato a dare giustificazioni ai figli minore, provoca incomprensioni e reazioni incontrollate.

Ma nella drammatica esternazione dei sentimenti si manifesta anche un desiderio di recuperare un reciproco affetto. È forse questo che induce il padre a proporre ai suoi figli un viaggio in luoghi incantevoli dove la natura, colorata in prevalenza di azzurro, può esorcizzare le passioni irruenti. È l'aspetto poetico dell'opera prima di A. Zvjagincev. *Il film* si snoda in un'atmosfera elegiaca e, come scrive T. Keitch, "Tocca il cuore per vie segrete e misteriose. E' vero! Tocca profondamente il cuore, anche per merito di una geniale sovrapposizione di immagini finali tendenti ad imprimere nell'animo il ricordo di una giornata che regnerà la vita dei figli."

Due parole sul regista

Mato, nel 1964, a 22 anni va a vivere a Mosca dove si laurea presso il dipartimento di recitazione dell'Università statale dell'arte teatrale. Si dedica spesso al teatro. Debutterà nel 2000 con la commedia *Il ritorno*. Il merito a "Il ritorno" afferma esplicitamente: "Il premio che ho guadagnato di più è stato quello dei Cattolici dell'Ente dello spettacolo e dei giovani di Cinematvenna. Ogni spettacolo ha un direttore di ricerca quello che vince."

BUONA VISIONE,